

CONTENUTI

Editoriale di DAVID S+I::I::

Sezione Prima - Filosofia dello Spirito

Etica e Natura di ATON S::G::M::

Il femminile sacro nella dottrina gnostica di Avatar S::I::

Sezione Seconda - Le Pagine delle Corrispondenze

XXI Arcano

Il Nido di Carlo Casciaro

Falò nell'aria di Manrico Murzi

Sezione Terza - Le parole dei Maestri Passati

Nikolaj ed Helena Roerich

copertina: Althotas

Editoriale

di DAVID S+I:I:

A::G::D::S::A::D::M::

Fr:: e Sr::

questo Ventunesimo Numero della Rivista del N::V::O:: si associa per corrispondenza diretta all'Arcano "Il Mondo"

Ai Sapiienti che leggono queste righe non c'è bisogno di ricordare che questa Lama è il filo tagliente su cui corrono le fiamme della Thau, a collegare Malkuth a Yesod.

Percorrere questo sentiero sarà dunque lo splendore delle nostre azioni in funzione di un ideale più alto che non l'ego transeunte: e tuttavia siamo e non siamo, e la nostra esperienza nel mondo transeunte come il nostro ego è affidata la manifestazione delle opportunità per il nostro risveglio. Nessuno è immune dalla regola per cui nulla accade per caso.

Il legame tra Malkvth e Yesod è contrassegnato dall'Arcano della Thau, "Il Mondo". In senso discendente, da Yesod a Malkvth, significa che la Luce viene al mondo, che la sintesi ultima - il successo delle nostre azioni - è dettata dalle imperscrutabili equazioni magnetiche del Cosmo. In senso ascendente, nel passaggio da Malkvth a Yesod, rimane il sogno dei poeti, le nobili aspirazioni, l'idealismo, il sogno.

La luce che noi proiettiamo sulla Luna è ancora imperfetta, affetta dalla caligine di una volontà che non sappiamo ancora se è trascendente o solo egoica. Quella che dalla Luna viene a noi, in realtà è il riflesso di una luce più grande, che viene dal Sole e dal Sole dietro il Sole.

Ed ancora non sappiamo accettare questa evidenza.

Proviamo almeno a festeggiare e condividere i doni che l'universo - che non è avaro, ma infinitamente prospero e abbondante - ci ha regalato. Il Mondo rappresenta il compimento, la realizzazione, la conclusione positiva di un ciclo di esistenza o di un progetto. È il momento di celebrare e danzare,

assaporando pienamente il qui e ora. Questo Arcano rappresenta l'infinita bellezza della vita, che è pura gioia.

Chi di noi è puro nel suo desiderio?

Non tormentiamoci oltre con le nostre imperfezioni, né trasferiamole con eccesso di superficialità sul mondo esterno. Né dimentichiamo che il nostro venerato desiderio gli Orfici lo chiamavano Imeros, e lo riconoscevano fratello di Eros, procacciatore di vita... e di guai.

Dunque, il Mondo. Ma: possiamo modificare il Mondo?

Vexata quaestio, Fratelli e Sorelle. Si direbbe che i migliori che hanno tentato quest'improbabile impresa, a conferma della loro sincerità, siano morti. Oppure, quando non erano sinceri, la storia ce li consegna nell'esercizio del potere o causa di sanguinose rivoluzioni.

L'infezione che preoccupa il Mondo in questi giorni è ormai chiaro non consiste in una semplice psicosi. La pandemia è stata dichiarata: l'infezione galoppa per le strade del mondo. L'impurità è grande. Cosa accade?

I Manifesti R+C di venerata memoria ci dicono che quando la confraternita era fatta di soli quattro Adepti, le cose andavano bene. Divennero otto, e già non si governava più. Difficile governare i processi dell'anima. Meglio lavorare in silenzio. E non dire che la maggior parte dei gruppi non sono dediti al progresso dell'anima dei propri Adepti, quanto all'incremento della piramide. Ecco: sarebbe stato saggio non dirlo, e invece ai legge.

Anche questo è l'insegnamento del Mondo: che siamo destinati a vanire. E tuttavia, persisteremo in eterno come scie magnetiche di memoria: questo significa che non ci si può nascondere nell'assenza di una torre eburnea, che è sempre dovuto il coraggio delle idee e delle azioni.

Equinozio di Primavera, 2020

DAVID S+II ::

SEZIONE PRIMA
FILOSOFIA DELLO SPIRITO

EQUINOZIO DI PRIMAVERA

ETICA E NATURA

di ATON S::G::M::

Da una carissima persona è stato chiesto il mio punto di vista in relazione ai termini Etica e Natura. Lo faccio con piacere.

Occorre innanzitutto intenderci sul concetto di natura. Da un punto di vista generale la natura è tutto ciò che è manifesto. Ciò che da invisibile, emanazione, è diventato visibile, manifestazione. Questo concetto si riferisce, naturalmente, a tutto ciò che compone l'universo, ovvero a tutto ciò che è composto dai quattro elementi, aria, acqua, terra, fuoco che si ritrovano come forze, come energie anche nella emanazione. Se ci limitiamo a considerare solo il nostro pianeta, la nostra terra dobbiamo considerare i mondi che i quattro elementi hanno manifestato. Il mondo minerale, il mondo vegetale ed il mondo animale. L'uomo va incluso in questo ultimo mondo, lo considero infatti una evoluzione (o involuzione?) del mondo animale.

Tutto ciò che è stato emanato e tutto ciò che l'emanazione rende manifesto è indispensabile per la realizzazione di un progetto che meglio serve alla permanenza ordinata di tutto il cosmo e di tutte le dimensioni del cosmo. L'Ente Emanante è composto dagli stessi elementi che si trovano nell'emanazione e quindi nella manifestazione, ma disordinati. Il motto del Rito Scozzese è infatti "Ordo ab Chao", l'ordine dal disordine, dal caos. Tutto ciò che è stato emanato, sia visibile che invisibile, tende al perfezionamento di un progetto dell'Ente Emanante.

Qui subentra l'etica. Sebbene oggi in particolare si abbia la tendenza a confondere l'etica con la morale se vogliamo esaminare il concetto in funzione della sua utilità nel progetto generale, è bene distinguere i due principi. Per morale intendiamo la regola che viene emanata, nel nostro pianeta, dall'uomo per meglio disciplinare la vita, ed è quindi un concetto molto relativo sia al tempo che al territorio, ed è chiaro che in altri mondi può essere diversa come è diversa tra i vari popoli e nella varie epoche nel nostro pianeta. Per etica intendiamo i principi da cui detta morale è tratta. Detti principi possono essere anch'essi relativi, sebbene molto estesi e molto generici, ma possono anche essere assoluti. Sono assoluti se si rifanno alle regole del progetto cosmico, universale e, abbracciando anche le varie dimensioni, i vari stati dell'essere come si legge in Guenon, possiamo senz'altro chiamarli esoterici.

Torniamo al nostro piccolo pianeta. In esso sono presenti, come abbiamo detto, il mondo minerale, il mondo vegetale ed il mondo animale. Tutti e tre i mondi, se dal mondo animale escludiamo l'uomo, ubbidiscono alle regole indispensabili al corretto perfezionamento del progetto dell'Ente Emanante che qualcuno chiama Dio, e perciò seguono l'etica intesa come contenitore delle regole cosmiche.

Passiamo adesso all'uomo. Senza volermi soffermare sul perchè di determinati comportamenti e sull'utilità di essi in relazione al progetto cosmico, lo stesso, a causa del libero arbitrio, frutto della sua particolare conformazione, può scegliere se conformare il proprio comportamento alla morale, cioè alle regole poste per meglio vivere in una data epoca e in un dato luogo, o se conformarsi, dopo averle conosciute, alle regole generali del cosmo e quindi all'etica.

Se decide di uniformare il proprio comportamento alla morale, può capitare di comportarsi in maniera del tutto contraria alla morale di altri popoli ed entrare in conflitto con questi. Ciò che risulta morale per noi può risultare

immorale o amorale per altri e ciò che anche per il nostro popolo era morale in una certa epoca oggi lo si considera immorale e viceversa. L'uomo, sempre agendo moralmente, può sottomettere al proprio vantaggio anche gli esponenti non umani del mondo animale, vedi le uccisioni indiscriminate e le costrizioni alla quali vengono sottoposti molti animali che ci si ostina a rendere domestici, viene violentato anche il mondo vegetale, coltivazioni insensate e non programmate, violenza sulle piante e sugli alberi, nonché il mondo minerale con le costruzioni cervellotiche e con interventi vari a danno del territorio.

Può scegliere di comportarsi secondo l'etica e, in particolare, l'etica esoterica. In tal caso deve prima conoscerla e la si conosce seguendo una certa via che alcuni Ordini Esoterici indicano. Dopo che la si conosce, gli è spontaneo e naturale conformare il proprio comportamento a questa che, come abbiamo detto, è relativa al progetto divino.

Credo che l'etica sia solo quella esoterica. L'etica essoterica, che può essere anche filosofica è, a mio parere, la giustificazione, spesso ritenuta necessaria ma a volte solo gratificante, della morale.

Ultima considerazione. Quand'anche si pervenga alla conoscenza dell'etica e ci si renda conto che essa è l'unica strada da percorrere, è molto difficile se non impossibile, almeno stando così le cose, adottarla interamente e non solo perché è difficile, mediante gli Ordini Esoterici, conoscere quella vera mediante, ma anche perché è scomodo abbandonare le regole morali che spesso sono confezionate a misura del vantaggio di qualcuno ed è più facile non osservarle.

**IL FEMMININO SACRO NELLA DOTTRINA GNOSTICA:
DALLA SOPHIA A NOSTRA SIGNORA, LO SPIRITO SANTO**
(di Avatar)

“Nessuna cosa può comprenderlo. Per innumerevoli eternità rimase nel riposo più assoluto” (Ireneo di Lione).

Quando la Monade stabilì che la sua solitudine era giunta al termine e si convinse che era arrivato il momento di creare delle dimensioni a Lei inferiori , volutamente ed in quel preciso istante si avvolse nel suo manto misterico per celare in eterno il segreto della sua essenza, delle sue manifestazioni e del Padre suo.

Fecondò con il proprio seme il Caos e dopo una serie infinita di passaggi nacque l'uomo, la piccola presuntuosa creatura dotata dell'arrogante capacità di volere conoscere gli arcani che sempre saranno preclusi fintanto che, e se, ascenderà al Pleroma.

Per ottenere ciò dovrà alimentare quella scintilla Divina che la Sophia le ha donato dopo la sua caduta , dopo averla strappata alla Monade stessa.

La fiamma arde dentro l'uomo spingendolo al bisogno di ricongiungersi al Fuoco Sacro per godere della sua luce, a qualunque prezzo e con qualsivoglia mezzo, anche a costo di perdere l'immortalità come fece il suo archetipo quando mangiò la famigerata mela, perché l'uomo deve sapere e vuole conoscere, non si accontenta di subire passivamente il suo destino senza comprenderne il segreto.

Nacquero così le Religioni ovvero “l'appiccicoso” collante tra Visibile ed Invisibile, tra Leggenda e Realtà, tra Materia e Spirito.

L' inventore in epoca protogonica forse fu Manu, immagine di saggezza e maestria, nostro antenato per la mitologia orientale, Re del Mondo secondo la definizione di Renè Guènon.

Non sappiamo con certezza se fu veramente lui, oppure se fu un altro, poco importa, fatto sta che il lungo ponte che si stende tra gli antichi culti e noi uomini de XXI secolo ha abbracciato almeno quattro lunghi periodi che a ragione J. Bricaud, Patriarca

Gnostico, definì come Epoca della Speranza (o Era delle Religioni Primitive), Epoca del Salvatore (o Era delle Religioni Orientali compresa l'Ebraica), Epoca dell' Avvento del Salvatore (o Era delle Religioni Cristiane, Gnostiche, Eretiche, Mussulmana) ed infine Epoca Moderna (o Era del Risveglio esoterico: Neognosticismo, Neotemplarismo, Ermetismo Massoneria, Martinismo e Rosacrucesimo).

Al di là delle classificazioni comunque ogni cosmogonia o dottrina non può trascendere dal riconoscere in quell' Essere degli Esseri che è il Principio di ogni cosa senza il quale nulla sarebbe e nulla esisterebbe, la Causa Prima di tutto ciò che è avvenuto dopo.

Il TAO non è sostanza, è attività inesauribile, agire che non lo accresce, com' è insondabile! E' come la scaturigine primordiale di ogni cosa (Tao Te Ching)

La Gloria di Colui che tutto move, per l' Universo penetra e risplende, in una parte più e meno altrove. (Dante Alighieri)

Dicono che nelle altezze invisibili e senza nome c'era un Essere perfetto preesistente. Il suo nome è Prepadre, Preinizio, Abisso. (Ireneo)

La nostra intima essenza singola come pure l'essenza del cosmo è la confluenza di un lungo, multiforme processo in cui l'Impronunciabile manifesta se stesso. (Tanakh)

Egli, il Signore Eterno, lo creò dalla terra, gli disse "Sii!" ed egli fu. (Corano)

Ogni Religione quindi fa convergere la propria dottrina in maniera piramidale dalla base al vertice (e viceversa) verso il punto più alto: la Divinità. Essa è comune a tutte le credenze anche se viene chiamata ed invocata con nomi diversi. Si vengono a realizzare così sistemi più o meno complessi il cui denominatore è sempre

l'obbedienza alle leggi che il proprio Dio impone, ma che purtroppo l'adepto il più delle volte interpreta e gestisce a suo uso e consumo. Con oltre due miliardi di seguaci, il Cristianesimo è la religione più diffusa al mondo. Al suo interno e sotto l'egida del Cristo Salvatore si articolano decine di professioni ognuna delle quali (Cattolicesimo su tutte) si vanta di essere in possesso della sola verità.

Né è esclusa l'Ecclesia Gnostica in quanto ritenuta eretica e messa al bando ufficialmente e formalmente durante il Concilio di Nicea e dopo il conseguente occultamento di tutta quella serie di Vangeli che sostenevano come il Cristianesimo delle origini fosse estremamente diverso da quello che la Chiesa propinava (e propina) ai fedeli.

Nel corso dei secoli l'Ecclesia Gnostica ha continuato a vivere sotto traccia, in silenzio e soltanto come "Religione di nicchia" o "Chiesa Invisibile" anche se qualche sua frangia ha cercato un riconoscimento discostandosi dal sentiero tracciato dai Padri Fondatori. Ne è esempio la Chiesa Vetero-Cattolica che nel XIX secolo fu tacciata di ereticità per le sue idee Gianseniste e per l'opposizione proclamata sul dogma dell'infallibilità del Papa.

La Gnosi indica, contrariamente al Cristianesimo, un profilo speciale di conoscenza, che non si basa su contenuti dottrinari acquisiti per intermediazione ma si concretizza come accesso diretto al Divino, attraverso l'illuminazione interiore per l'acquisizione della propria salvezza spirituale.

Per quest'ultima ragione essa è annoverata, pur non essendo ufficialmente riconosciuta, con le Religioni che conducono alla Spiritualità assoluta e pertanto la troviamo inserita all'interno del Mandala delle Religioni tra quelle Orientali e le Monoteiste (vedi figura).

Non volendomi addentrare su specifici temi dottrinali che meriterebbero ampi spazi di discussione e riflessione, tengo a sottolineare che rispetto queste ultime, la Gnosi identifica il Principio Primo di tutte le cose (Bythos, Ouk on Theos, Propator, Monas, Anthropos, Proarche, Hagnostos Theos ecc) al disopra di ogni Divinità immaginabile e standardizzata, al punto che il Dio

venerato dai Cristiani (non delle origini) e quello e degli Ebrei è un Dio intermedio, addirittura creato per errore.

Di conseguenza la disputa teologica sul tema della Trinità Ontologica che ha scisso dapprima Ebrei e Cristiani e poi pluriframmentato quest'ultima Professione di Fede in molteplici correnti, è stata superata dal credo Gnostico che incentra al riguardo tutto sul concetto indissolubile di chi sia Dio, ma non su quello che fa.

Il Grande Abisso (“**Il Padre**”) per emanazione creò l' Essere Perfetto, il Sole Universale, l' Essere Supremo (“**Monade, Archè** ecc...”) che a sua volta attraverso l' Etere emanò gli Esseri Puri (“**Eoni**”) e diede origine attraverso essi al **Santo Fluido Vivificante** che riempie le cose e l'anima delle cose. Secondo la gran parte degli Gnostici gli Eoni si unirono in coppie (maschio-femmina) formando quelle che la scuola Valentiniana definisce Sygizie.

Il “**Padre**” presenta un attributo unico ed ineluttabile che è il tridinamismo, vale a dire che ha insite in sè tre facoltà distinte: Volontà (Azione), Intelligenza (Pensiero) e Sentimento (Amore).

L'insieme di queste proprietà raccolte in Lui, diventano una e indivisibile, ma la sua presenza è integrale in ciascuna delle tre determinazioni.

Volontà, Intelligenza e Sentimento si mescolano insieme dando genesi all' Essere Supremo o “**Monade**” che determinerà il **Logos** (la Gnosi) e la **Zoè** (la Vita-Anima Universale).

Monade, Logos e Zoè saranno poi fonte di quelle dimensioni della realtà, gerarchicamente generate che appartengono alla stessa sostanza Divina e che si chiamano Ipostasi.

Tutto questo “**Macrocosmo**” così complesso ed articolato che il “**Padre**” ha costruito intorno a sè costituisce il **Pleroma**, che significa Regno della Luce.

La comprensione di tutto ciò sta nella conoscenza di quelli che sono i diversi sistemi Gnostici che, seppure in modo diverso, riportano in linea di massima quanto scritto e sono riconducibili a quella dei massimi esponenti di questa dottrina quali Valentino, Basilide, Ippolito, Ireneo e Simon Mago.

Da questa premessa si intuisce che coloro che si avvicinano alla Gnosi devono avere una visione quasi panteistica della vita ricercando attraverso il sapere e la conoscenza l'intima connessione tra Divino e mondo materiale, consapevoli che quest'ultimo è emanazione, rivelazione e realizzazione del "Padre".

Da ciò si evince che lo Gnostico non è un semplice "fedele" o "adepto", ma un vero e proprio iniziato.

Tralasciando la trattazione sulle origini, sulle funzioni, sulla classificazione degli Eoni nonché sul dettagliato mito della Sophia, tesi alle quali rimando per un eventuale successivo approfondimento e per non allontanarmi dal tema in titolo, affronto l'argomento del Femminino Sacro dall'ottica Gnostica.

Per millenni la condizione della donna è stata di sottomissione nei confronti all'uomo senza che mai le fosse concesso di dividerne potere e sapere. Soltanto alla fine del XVIII secolo cominciarono i primi fermenti, poi diventati fuochi duecento anni dopo, per la richiesta di emancipazione ed il riconoscimento della parità socio-politica ed economica. Ma tutto ciò che la donna ha acquisito dopo avere vinto questa lunghissima battaglia sociale, in realtà non è che l'aver recuperato in parte quella posizione di preminenza che fin dagli albori dell'umanità le spettava di diritto.

La sua figura era il simbolo della trasformazione e del divenire e così come il seme fecondava la terra, la donna trasformava il concepimento e la gestazione in un atto liturgico ed inviolabile perchè creava una nuova vita. Ogni donna pertanto non era figlia della Grande Madre, ma essa stessa lo diventava nel sublime periodo della maternità. Ella sceglieva il suo partner, relegato al solo ruolo di comprimario, procacciatore di cibo e difensore del nucleo tribale. A conferma di ciò tutte le divinità mostravano aspetto femminile o assumevano forme ritraenti questa condizione. Il matriarcato in definitiva era imperante, mentre il suo analogo maschile prese il sopravvento, a dire degli studiosi, migliaia di anni dopo.

A noi perviene l'eco di questo ritratto ancestrale in cui la ricchezza dei frutti della terra, il ritmo cadenzato della natura, il mistero

della maternità svelato da un corpo perfetto che si plasma per dare origine ad un altro corpo perfetto, assume un contesto magico e di grande sacralità che ne giustifica la venerazione e l'adorazione non soltanto in epoca preistorica o passata, ma anche oggi in piena civiltà futurista.

Pertanto il Femminino Sacro non è un attributo esoterico che si deve

legare esclusivamente alla mitologia di Iside, di Savitri, della Luna, di Astarte e della Grande Madre in generale, ma una peculiarità della parte femminile di ogni Divinità.

Nessuno potrà mai dire se Dio sia uomo o donna, se maschio o femmina oppure un se sia un androgino. Le Religioni exoteriche non ne parlano per pudore, per non scandalizzare i propri fedeli, allontanando qualunque riferimento dalla possibilità che il vertice del proprio credo possa avere un sesso. Al contrario, le religioni misteriche, le esoteriche e le sezioni "occulte" delle religioni tradizionali ne privilegiano la differenza formalizzando in modo dottrinale la propria visione sulla differenza di genere.

Anche nella Gnosi è presente il culto della Donna Divina, della Madre e dell'Eterno Femminino: è il *trait d'union* fra la Monade e il mondo materiale in cui essa può cadere, ma che può anche salvare.

I tanti sistemi gnostici a tal proposito danno diverse interpretazioni alla sacralità femminile, esprimendo diversi modelli sotto forma di mito per lo più collegati a quello della Elena secondo Simon Mago, della Barbelos di Epifanio e della Sophia secondo Valentino e la sua scuola, di cui riporto uno dei passaggi più comprensibili.

Quando la Sophia precipitò dal Pleroma verso il mondo della Tenebra, alcuni Eoni ne ebbero pietà e invocarono la Monade affinché la perdonasse. Dall'alto della sua grande bontà allora Egli incaricò gli Eoni Nous (Mente) ed Aletheia (Verità), affinché procreasse una nuova coppia di Eoni: Christos (Soter) parte maschile e Pneuma (lo Spirito Santo) parte femminile.

Entrambi allora scesero nel mondo degli uomini e si scissero. Christos si incarnò nell'Uomo Gesù salvando il mondo e redimendo

la Sophia, mentre Pneuma divenne il Santo Fluido Vivificante che riempie le cose e l'anima delle cose.

Gesù durante l'Ultima Cena promette ai suoi discepoli di non abbandonarli, perchè manderà loro un qualcosa di Divino che li difenderà e non li lascerà mai soli e che Giovanni nel suo Vangelo chiamerà il Paraclito ($\pi\alpha\rho\acute{\alpha}\kappa\lambda\eta\tau\omicron\varsigma$, paràcletos dal greco sinonimo di avvocato, difensore, consolatore). *Giovanni 14,16, 14,26, 15,26, 16,7.*

Questo consolatore è lo Spirito Santo che poi scenderà sugli Apostoli nel giorno della Pentecoste per edificare il magistero della sua Chiesa fondato sulla conoscenza, sulla sapienza e sulla forza cosmica del Pleroma. E' la Chiesa del Paraclito, la vera Ecclesia Gnostica che amorevolmente sarà chiamata Nostra Signora, Lo Spirito Santo.

Il Pneuma (o Spirito Santo) quindi è la manifestazione femminile della coppia Eonica fortemente voluta dalla Monade per mettere in salvo il genere umano.

Gesù redime il mondo e muore sulla croce mentre Christos liberando la Sophia dalle tenebre ritorna con Lei al Pleroma, mentre il Pneuma diventando Spirito Puro discende e penetra il mondo materiale, diventando Anima Universale.

Nel momento in cui ciò avviene Nostra Signora, lo Spirito Santo diviene la terza Ipostasi Divina, insieme alla Monade ed al Padre.

Nella tradizione Cabalistica Lo Spirito Santo nella sua complessità molto si avvicina al significato ed alla funzione della Shekinàh.

Contrariamente al concetto di Trinità Ontologica Cristiano-Cattolica che identifica come una sola essenza Padre, Figlio e Spirito Santo, nella Teologia Gnostica Padre, Monade e Pneuma sono delle Ipostasi, cioè delle creazioni gerarchiche operanti in diverse dimensioni della realtà, ma appartenenti alla stessa sostanza Divina, la quale genera ogni cosa per emanazione.

La Gnosi nel suo insieme, come gran parte delle Religioni, propone ai propri iniziati la via della salvezza.

La caduta della Sophia e la creazione del mondo materiale governato da un Dio intermedio e malvagio chiamato Demiurgo

costringono lo Gnostico a guardare la tenebra in cui vive come realizzazione del Male trascendente, ma egli è in grado di combatterlo perchè conosce la verità, non è sottoposto alle leggi profane ed è un uomo libero e con ampia libertà di comportamento. Questo agire è viene chiamato “Illuminazione” e serve ad ogni uomo di spirito per nutrire la scintilla Divina che la Sophia ha rubato al Padre per donarla ad essi, affinché la alimentino e la custodiscano con amore ed intelletto. Solo così potranno ascendere al Pleroma liberandosi dai propri Arconti.

Ma da solo l’uomo, seppur sapiente, schiavo dell’Abisso Inferiore, non potrà mai riuscire ad accrescere la sua scintilla senza un aiuto esterno. Ecco allora intervenire Nostra Signora lo Spirito Santo, inviata dal Padre a vivificare la fiamma interiore impedendone lo spegnimento e la consequenziale irreversibile caduta nell’oscurità. Nella soteriologia Gnostica pertanto questo processo viene vissuto dall’essere umano in misura proporzionale alla sua evoluzione spirituale. La classificazione in:

- *pneumatici* (coloro che possiedono lo Spirito Divino e la conoscenza)
- *psichici* (coloro che sono dotati di anima razionale ed esercitano il libero arbitrio scegliendo tra il bene e il male)
- *hylici* (coloro che sono destinati alla dannazione, poiché totalmente legati alle cose terrene)

presuppone una possibilità di scelta fortemente legata alla coscienza di essere stranieri in questo Regno del Male. Grazie alla Gnosi, pochissimi eletti riescono a ritornare al Mondo Divino insieme alla Sophia. Col suo dualismo spirito-materia, l’uomo è dunque un microcosmo che rispecchia il dualismo cosmico Sophia-Universo.

In questa ottica quindi anche la Sophia assume il ruolo di Femminino Sacro insieme a Nostra Signora, lo Spirito Santo

Collina di Palermo, 18.03.2020

La Castalia

Avatar S::I:::

Le pagine delle corrispondenze

La Natura è un tempio dove incerte parole
mormorano pilastri che son vivi,
una foresta di simboli che l'uomo
attraversa nel raggio dei loro sguardi familiari.
Come echi che a lungo e da lontano
tendono a un'unità profonda e buia
grande come le tenebre o la luce
i suoni rispondono ai colori, i colori ai profumi.
Profumi freschi come la pelle d'un bambino,
vellutati come l'oboe e verdi come i prati,
altri d'una corrotta, trionfante ricchezza
che tende a propagarsi senza fine – così
l'ambra e il muschio, l'incenso e il benzoino
a commentare le dolcezze estreme dello spirito e dei sensi.

Corrispondenze, sonetto di Charles Baudelaire, da I Fiori del Male,
pubblicato dall'editore libraio Auguste Poulet Malassis Parigi 1857
trad. it. a cura di G. Raboni, Mondadori, Milano 1973

Arcano XXI

Il Mondo senza desiderio non sarebbe. Ma il desiderio non è nella mente e il linguaggio del desiderio non è nelle parole.

Da *Fragmenta*

di Carlo Casciaro

Il Nido

Nasce da terra la scala dorata
Che di piano in piano sale - verso dove?
Si aggiungono i suoi gradini
L'uno all'altro seguenti.
Guardare da una ignota distanza
E vedere il radioso via-vai.
Difficile il fardello che porti.
Aprire il cuore: "Io sono".
Infiniti i raggi dorati
Formano il grande anello.
Non siamo, fratelli, uno con la Luce?
Saprà tornare ciascuno al proprio nido?

[Messina, 11 Novembre 2017]

FALÒ NELL'ARIA

di Manrico Murzi

celebrando i novant'anni di un poeta, di un amico, di un Maestro

[dedica] a *Raffaello Brignetti*

Mi farò in alto una casa di paglia
per rinchiudere i miei sentimenti,
quelli che dànno lacrime soltanto,
quelli che sono ostacolo all'azione,
poiché al cuore son bagno troppo caldo
od alla mente nebbia turbinosa.
Le darò fuoco. La notte avrà lampi
poi che la fiamma mangerà di dentro
con brezza di ponente e con asciutta
luce di stelle. Così rimarranno
negli occhi vivi, non tocchi dal fumo,
i segni forti di una morte antica,
necessari elementi alla sostanza
di un essere che a marzo si rinnova.
E le parole saranno nel discorso
quel che i momenti sono nelle ore.
Raffaello, vorrei che alla notturna
festa ci fossi tu. Quando dieci streghe
ci hanno saltato sulla pancia a farci
sberleffi e scempio del riso a difesa,
il pianto ha seguito la sconfitta.
Ci hanno lasciato soli, senza lotta,
senza colloquio. E il nostro parlare da soli
ci ha dato tristezza.
Appariranno ombre di poeti

beceri e piazzaioli. Con un gesto
largo ci inviteranno intorno al fuoco
a fare salti nella matta danza.
Amico, non schizzi. Duro destino
muover ti fa, ma sol con la parola.
Butterai fuori risate di mare.
Batterai il tempo con schiocchi di dita.
Acquietatosi il buio, fino all'alba
del nuovo giorno noi converseremo.

E sarà vera gioia. Noi due soli
e senza l'uno che lo dica all'altro
vedremo
che le ombre estive delle alte palme,
se mai ci capitasse di vederle,
a picco sulla sabbia di un deserto
hanno il disegno dei cristalli di neve.
E l'immagine rinfresca più che acqua.

Genova, 6 aprile 1967

Le parole dei Maestri Passati

La connessione con i Maestri Passati che si realizza nel N::V::O::, è perfettamente congruente con il collegamento agli Tzaddikim della Qabbalah, secondo la quale uno Tzadik non muore e nel giorno luna nuova come anche nel giorno di luna piena, le anime degli Tzaddikim possono essere contattate; anche per questo si dice “Accendo questo Lume per i Meriti dei Maestri Passati”.

L’Adepto si porrà su un tappeto, ad est del quale porrà la candela...

Nikolaj Roerich

insieme a sua moglie Helena Shaposhnikova e ai figli Svetoslav e George, è testimone di una delle più grandi imprese di esplorazione fisica dell'Himalaya e delle corrispondenze spirituali che ne derivano, importantissime per lo sviluppo della spiritualità moderna e per la concezione di una progressiva emancipazione ed espansione della coscienza.

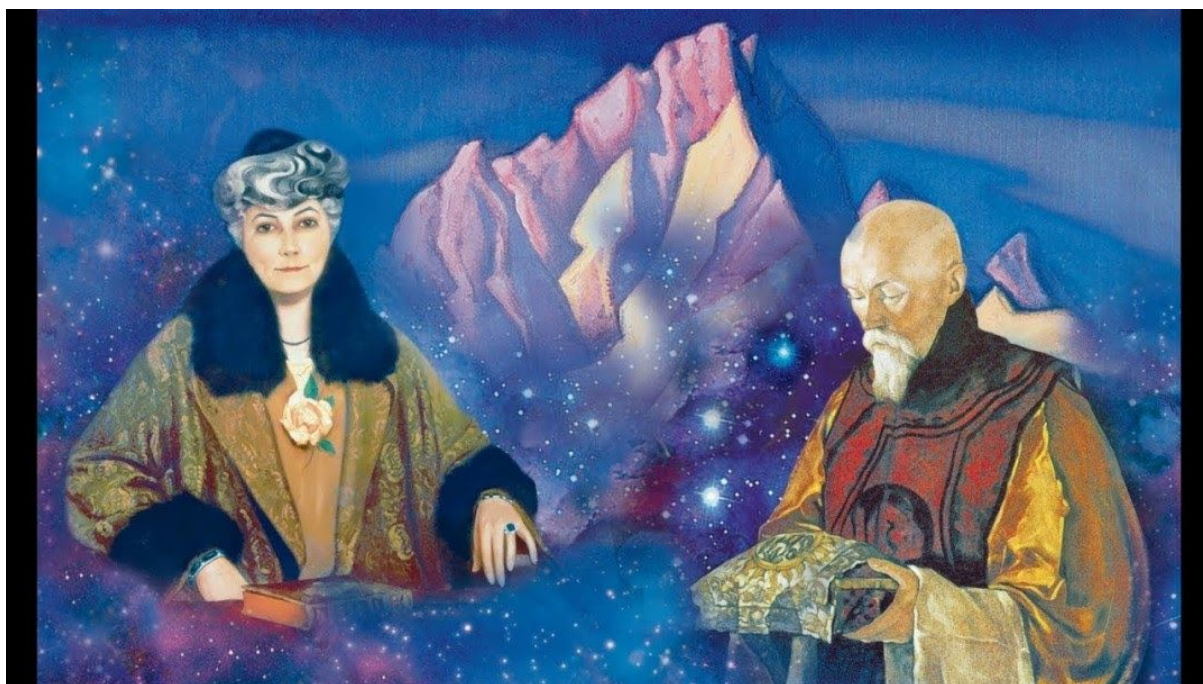


IMAGE FROM *“THE CALL OF COSMIC EVOLUTION”*, A FILM BY LUDMILA SHAPOSHNIKOVA, DIRECTOR GENERAL OF THE MUSEUM NAMED AFTER NICHOLAS ROERICH IN MOSCOW. A ROERICH'S MUSEUM IS LOCATED ALSO IN NEW YORK ABOUT THEIR WORK FOCUSED ON NATURE SCENES FROM THE HIMALAYAS. [HTTP://WWW.ROERICH.ORG/](http://www.roerich.org/)

L'inizio del cammino spirituale di Nikolaj avvenne nel Martinismo, ereditando questa tradizione da suo padre Konstantin. Ebbe contatti, sembra, anche con Papus, ma la linea di iniziazione veniva da fonti più remote che, attraverso Gregory Ottonovich von Mebes, rimandano al tempo di Joseph De Maistre e dei “Dialoghi di San Pietroburgo”, in cui è evidente l'influenza di Louis Claude de Saint-Martin nell'opera del diplomatico e letterato francese. Per leggere i testi di Nikolaj ed Helena Roerich: http://agniyoga.org/ay_it/Agni-Yoga.php

